

VENERDÌ 19 DICEMBRE 2008

ENERGIA

IL COSTO DEL RISPARMIO È SOSTENIBILE

di MAURIZIO FAURI

Dai recenti dibattiti politici traspare che il rigido rispetto del protocollo di Kyoto sia economicamente insostenibile per l'Italia, tanto che il governo aveva chiesto all'Europa la proroga delle scadenze. A questo proposito, proviamo a fare chiarezza sull'entità dei costi per la riduzione dei consumi energetici.

Gli interventi necessari per la riduzione delle emissioni di CO₂ (anidride carbonica) comportano l'incremento della produzione dell'energia da fonte rinnovabile, ma soprattutto il miglioramento dell'efficienza negli usi finali e nei processi di trasformazione dell'energia primaria da fonte fossile. Decine di comuni trentini e italiani hanno già applicato piani di efficienza energetica per la riduzione dei consumi energetici e dei costi. L'esperienza fatta ha dimostrato che con semplici interventi tecnici si possono risparmiare mediamente tra 7 e 12 euro all'anno per abitante. Gli investimenti richiesti per ottenere tali obiettivi si aggirano tra 40 e 50 euro per abitante. Considerando il costo del denaro, i tempi di ritorno degli investimenti fatti per aumentare l'efficienza energetica sono compresi tra 5 e 10 anni. Il beneficio ambientale conseguito è compreso tra 50 e 80 chilogrammi di emissioni di CO₂ evitate per abitante.

Da questi semplici risultati, si può dedurre che in tutta Italia, solamente in ambito pubblico, si potrebbero risparmiare oltre 800 milioni di euro all'anno evitando di emettere in atmosfera oltre 5 milioni di tonnellate di CO₂, pari a un settimo della quota inizialmente assegnata all'Italia dal protocollo di Kyoto.

Interventi di efficienza energetica semplici e immediati si possono ottenere con la sostituzione delle tipologie di lampade nel campo dell'illuminazione pubblica. La riduzione dei consumi può raggiungere un valore percentuale fino al 40%. Altri significativi risultati si possono ottenere con la sostituzione delle caldaie obsolete, con il miglioramento dell'isolamento termico degli edifici (a volte del tutto assente), con la regolazione della velocità dei motori elettrici e con semplici sensori di luminosità e/o di presenza. La modifica delle abitudini e dei comportamenti delle persone, come dimostrato dal sito www.energytrophu.org, può inoltre consentire di raggiungere ulteriori valori di risparmio energetico del 25/30 per cento, senza alcun tipo di investimento economico.

Negli ultimi decenni, le opere pubbliche sono state realizzate senza badare troppo all'efficienza energetica e lo spreco dell'energia che ne deriva diventa oggi un'interessante opportunità economica. Gli investimenti in efficienza energetica hanno una redditività del 15/20 per cento, valore ben superiore a qualsiasi operazione finanziaria, senza alcuno tipo di rischio bancario. Ma non solo. Oltre al fattore economico, ne deriva anche un beneficio ambientale, valore che purtroppo sarà presto inestimabile.